

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12ABONAMENTI
ANNO L. 6.
SEMESTRE 3.50UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

= INSEZIONI =

Per ogni linea 1.50
4^a pagina L. 0.50
In 3^a pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

CRISI DI REGIME?

In questo periodo di generale disagio, in questo tumultuoso dopo guerra, nel quale invano si cerca affannosamente il filo conduttore che ci liberi dal labirinto di incertezze, di dolori, di ansie, di difficoltà, di contrasti e di lotte, in cui ci muoviamo ed agitiamo, si parla spesso e volentieri di una crisi di regime.

Le classi cosiddette dirigenti, — si sostiene — la borghesia, il popolo (nel più alto, civile senso etimologico e storico), hanno compiuto il loro ciclo sono impotenti a superare i travagli dello sviluppo e del progresso d'Italia, sono incapaci ad uscire dal pelago degli errori commessi. Non sanno e non possono rimediare a tutte le innumerevoli conseguenze del gigantesco conflitto: e devono quindi ritirarsi, cadere, rinunciare al governo e quasi al diritto di cittadinanza; devono rassegnarsi a non contare più nulla nemmeno come minoranza, e non considerarsi altro che un peso morto sul bilancio sociale, un ramo senza succhi vitali che ingombra e impedisce al grande albero della vita nazionale di prosperare, ingigantire e produrre i frutti rigogliosi e benefici per tutta la collettività.

Molte critiche che si fanno alle classi che specie in questi ultimi anni hanno avuto la direzione della pubblica cosa, sono perfettamente vere e tristemente esatte.

Quando si afferma che la borghesia tradizionale è cieca, ha dimenticato i suoi doveri e la sua funzione, ha trascurato il suo compito di fronte al proletariato, ha abbandonato a se le masse colle sue legittime esigenze, coi più acuti bisogni, colle più crude miserie, si dice la verità.

Quando si accusano le classi dirigenti, e specie quelle che ora leciti ed illeciti guadagni hanno lucrato della guerra, di aver deluso le promesse fatte ai combattenti che nell'ora del pericolo coprivano di fiori, d'auguri, e di dorate illusioni, si è pur troppo nel giusto.

Quando si lamenta che il Governo non ha mai avuto un indirizzo preciso, un orientamento rinnovatore, non ha mai studiato né presentato un piano di riforme politiche, economiche e sociali; che non ha mai ispirato la condotta sua ad un chiaro programma moderno; che ha fatto molte chiacchiere ed è vissuto di cedimenti ed ancor oggi non ha trovato la sua via, ed il mezzo migliore per il riassetto del Paese all'interno e nei rapporti internazionali; che non ha saputo utilmente sfruttare e mettere in valore la nostra vittoria, si lamenta uno stato di fatto positivo e preoccupante.

Ma noi crediamo che questo è dovuto, almeno finora, più a crisi di uomini che a crisi di regime. Il popolo — e la sovrana popolare nella sua più larga e più libera espressione, — vinto gli ultimi ostacoli, e le ultime tradizionali barriere che ancora ne inceppavano i suoi movimenti e la completa assoluta manifestazione della volontà — può ancora esprimere il suo dominio nell'interesse delle classi che lo compongono; chiamando a collaborare tutte quelle energie che scende da pregiudizi, da preconfezioni reazionari, o da interessi angusti, o da preoccupazioni di finanza o di casta, sentono l'impulso di tempi nuovi, sono trascinate dalla corrente lavoratrice dal proletariato intellettuale, invocano non la dittatura sua o d'altri, ma il diritto d'avere il posto che compete, ed ha conquistato, col proprio lavoro, colla ricchezza e collo sforzo di quella produzione, che esse, colle braccia e colla

mente, ha assicurato ed assicura ogni giorno all'Italia.

A queste nuove forze occorre cedere il passo! Esse devono percorrere ancora un gran tratto di strada nell'eterno cammino della civiltà. Verrà poi — perché nulla a questo mondo è stabile ed assoluto, e se così fosse guai per il progresso! — un radicale mutamento, un travolgimento di istituzioni e di rapporti — ma quando l'ora sarà matura. Quando il ciclo di questo Evo sarà chiuso; quando le coscienze avranno raggiunto quell'equilibrio e quell'educazione che il destino e la storia richiedono per il fatale ed ineluttabile procedere dell'umanità.

PASQUA DI RESURREZIONE

Dagli alti monti, dove hanno sede i bianchi, intatti, virginei ghiacciai, scendono le acque in mille rivoli e si raccolgono a valle negli argentei mormoranti ruscelli alimentatori dei grandi fiumi; tra masso e masso, negli interstizi più oscuri e bizzarri, si sprigionano gli stitici dei grandi serbatoi alpini e per mille ignoti meandri vengono ad alimentare le fonti perenni della pianura. Dovunque fiori, verde, gemme gonfie e lagrime; la linfa elaborata nelle profonde radici, percorre tutti i vasi della pianta e ne trapela da tutti i pori nell'esuberanza della vita; il vento porta seco gli effluvi e gli acri odori della generazione; tutto il regno vegetale si rideda dal torpore invernale e si mostra all'uomo nella prodigiosa veste smeraldina su cui sono trapunti i colori più vividi dei fiori. Si ridedano dal loro letargo gli umili animali e il castoreo riprende il suo meraviglioso lavoro architettonico per la preparazione del nuovo nido; gli uccelli si alzano liberamente a volo perdendosi nell'azzurro e nel sole e nel verde e nell'azzurro si inebriano di canto e di amore, attendendo fiduciosamente i compagni che l'inverno ha fuggito. Tutti gli animali riprendono la vita nell'amore e nella gioia.

L'uomo solo, il re del creato, è costretto a frenare la sua gioia, che amira e sente tutta la resurrezione del suo regno, non può abbandonarsi alla sana orgia primaverile. Non che a lui non scorra più veloce e più caldo il sangue nelle vene, non che egli non senta tutto il fermento deliziosamente spasmodico di tutto il suo organismo; ma egli è costretto a soffrire di tutta questa rinascenza, di tutto questo amore che è nelle cose e in lui, di tutto questo fervore di creazione e di perpetuazione che è nella natura, perché sulla terra, nel suo regno vive e domina solo l'egoismo più sfrontato e più vile.

Aveva sognato sì quest'uomo quando lasciava brandelli della sua carne e della sua anima nell'immane cataclisma, aveva sognato sì l'amore fra tutti gli esseri viventi; aveva sperato sì che una nuova legge dovesse governare il mondo per la quale tutti dovessero sentirsi uguali... Ed invece il suo sogno che era stato martirio e gioia sotto il grandinare dei proiettili, in mezzo al fuoco e al sangue, non è stato che una chimera, e la sua speranza è stata ancora una volta tradita dallo spirito del male. Ora, nella realtà dura, vivente implacabile, vede il disastro di tutti i buoni impulsi del suo cuore, vede il perdurare del regno dell'odio, vede la rovina...

È la seconda Pasqua dalla data dell'armistizio e l'uomo attende sempre la sua pace. Le grandi Assisi di Versailles hanno perpetuato l'odio, perché vi ha presieduto uno spirito contrario alla

Giustizia. I giudici dell'Umanità, gli arbitri del mondo, che avrebbero potuto essere grandi, non hanno sentito l'anima e l'aspirazione di popoli. Per loro motto hanno scelto: « Homo homini lupus »; hanno voluto rendere responsabili di tutti i misfatti della guerra popoli interi anziché singoli individui, hanno creduto loro dovere chiedere le riparazioni le più obbrobrine e le più pazzie, hanno voluto imporre le più inique violazioni dei diritti dei popoli con assegnazioni di arbitrari e delittuosi confini, hanno cercato di opprimere le idee coi massacri e colla fame, hanno negato il diritto di vivere a tutti quelli che non avessero accettato il loro verdetto e non hanno dopo sedici mesi costruito che rovine, seminato che odio. Tentarono di strozzare la Russia rivoluzionaria, tolsero alla Germania la possibilità della ricostruzione, impedirono all'Austria di unirsi alla Germania, stanno soffocando nel sangue l'Ungheria, affamano l'Italia, occupano Costantinopoli, martoriano l'Egitto. La moneta rinviata non ha più potenza d'acquisto, la carestia minaccia l'Europa. Dovunque sono fremiti di ribellione e di odio; il lavoro non sana, non educa più gli individui, perché il lavoro non è più liberazione ma oppressione.

Come risorgere da questo caos? come rinnovarci?

Non certo coi rimedi escogitati dalla fredda scienza finanziaria, pur logici e degni di riguardo da parte di tutti gli uomini di buona volontà; non certo coll'annunciata rivoluzione, colla ribellione delle classi lavoratrici contro le classi che detengono il potere per il solo diritto della potenzialità economica; non certo colle utopie della metafisica e della critica storica né coll'esaltazione o la deregolazione del passato storico delle razze. L'amore solo può compiere il miracolo. Amandosi veramente l'un l'altro, individui e popoli potranno compiere il miracolo.

I travimenti e le negazioni dipendendo da cause speciali di tempo e di ambiente educativo ed economico non possono diventare norme fisse della convivenza umana. Scomparendo le ragioni speciali di tempo e d'ambiente dovranno di conseguenza finire tutte le esaltazioni di quell'odio che imperversa sull'Umanità derelitta. Il tempo è un gran medico e gli organismi che hanno la maggior potenza di resistenza, vincendo nel tempo, vincono di solito anche il male da cui sono stati colpiti. L'ambiente economico e culturale è il risultato di una situazione generale che non può assolutamente perdurare senza provocare il suicidio della Ragione. Poiché questo non è voluto né tampoco desiderato da nessuno, urge che tutti gli uomini di buona volontà, anche nella cerchia delle loro occupazioni ordinarie, trovino il tempo e la forza morale per indirizzare ed educare e istruire. I grandi e i piccoli i poveri e i ricchi hanno bisogno di una luce morale che li guidi, di una fede che li sostenga, di un amore che li conforti. La violenza non genera che violenza e atrocità. Bisogna accostarsi ai travisti con umiltà di cuore e colla gioia serena del sacrificio della propria individualità.

Allora come Cristo che soffrendo e amando e operando salì al Patibolo colla sicura certezza della resurrezione, il mondo rinnovato potrà attendere l'Angelo che lo liberi dalla pietra sepolcrale della violenza, della fame, della morte, e che scriva sull'avello la fatidica parola: « Resurrexit » per una vita completa di giustizia, di lavoro, di amore.

E questo sia l'augurio migliore per gli uomini di buona volontà!

INTERESSI CITTADINI

Per l'edilizia popolare Gallaratese

I Sigg. Comm. Giovanni Bossi e Comm. Alessandro Maino hanno diramato la seguente circolare, a personalità e cittadini:

Onorevole Signore,

La crisi delle abitazioni costituisce in Gallarate, come in ogni città, una delle conseguenze più preoccupanti e dolorose del dopo guerra.

Prodotta da un arresto quasi completo nelle costruzioni edilizie, di fronte all'enorme rincaro dei materiali e della mano d'opera, si può dire che la crisi stessa varia ogni giorno aggravandosi di intensità e di estensione, perché mentre i costi delle costruzioni diventano ostacolo sempre più grande alla speculazione, cresce la necessità e la richiesta degli alloggi, specie per le classi popolari e medie della cittadinanza.

Anche i molteplici provvedimenti statali sia nel senso di disciplinare gli affitti e il godimento degli immobili, sia diretti ad agevolare le imprese pubbliche e private, attraendo i costruttori, si rivelano spesso se non inetti, insufficienti alle esigenze e alla vastità degli scopi che importa raggiungere.

In queste condizioni crediamo che una iniziativa privata, larga di mezzi e di disponibilità, libera dall'impaccio di ingerenze governative, solo profitando delle concessioni d'ordine generale per esonero di tasse ecc. non sorretta dal fide di lavoro ma dal proposito di giovare alla Città e a quei ceti sociali che sentono più duramente il disagio materiale e morale orato dalla crisi della casa abbia possibilità di felice riuscita.

Gallarate che concorre con sì pronto e generoso slancio a tutte le civili opere intese durante la guerra e dopo, all'assistenza ed al sollievo delle classi meno abbienti, non mancherà di assecondare il nostro sforzo.

E la S. V. pure nobilmente ispirata ai noti sensi di affetto all'interesse e al decoro cittadino, sarà cortese di accogliere il presente invito di partecipare, cioè, al convegno che avrà luogo in un giorno da determinarsi del corrente mese di aprile, presso la spelt. Banca di Gallarate.

L'iniziativa del comm. Bossi e del comm. Maino, riscuote il plauso universale perché risponde ad una visione sicura d'un interesse generale ed urgente, e merita tutto l'appoggio e la più feconda e larga adesione. Noi mentre porgiamo lodi agli egregi cittadini, auguriamo che l'ottimo e necessario progetto abbia la più completa e sollecita attuazione ed il meritato successo.

L'Assemblea della "Dante"

Nel Salone del Consiglio, gentilmente concesso, ebbe luogo sabato, presente buon numero di soci, l'assemblea annuale della «Dante». Avevan presenziato l'Assenza, aderendo, il Comm. G. Borgomaneri, il Cav. Emilio Sacconaghi, Ottavio Pasta, il Cav. Ranchet, il Cav. Uff. Cesare Macchi ed altri.

Approvato il verbale, il Presidente Comm. Avv. Renato Piceni a nome del consiglio dà lettura della seguente relazione morale:

Il Consiglio Direttivo rassegna ancora una volta al vostro giudizio il proprio operato che se per le tristezze dei tempi e per la tempestività del periodo che abbiamo attraversato e che pur troppo non è ancora superato, non brilla di particolari appariscenti attività, fu però ognora ispirato ai dettami dell'amor patrio, agli impulsi del sentimento nazionale, agli ideali più alti e più puri del nostro sodalizio.

L'opera nostra, forzatamente raccolta e modesta, sfuggente da inopportune pubblicità e da non convenienti, chiassose manifestazioni, fu intesa a diffondere costantemente

i principi e le idee della nostra «Dante», che oggi più che mai dev'essere vigile ascestrice di Italianità, e deve, nel disagio generale delle coscienze e degli animi, affermare con maggior fervore il proprio programma, le sue nobili finalità.

Nessuna occasione favorevole venne tralasciata per adempiere a tale dovere ed in ogni evento lieto o doloroso la «Dante» nostra prese vivissima e degna parte.

In una solenne e distinta scelta di Soci e di autorità si conferirono i diplomi di benemerenza, sollecitati al Consiglio Generale dal Presidente, quise degno premio allo zelo continuo ed infaticabile del Vice Presidente Cav. Rag. Enrico Macchi e Cav. Emilio Sacconaghi, al Consigliere Cav. Uff. Mauri Rodolfo ed al benemerito Segretario Cesare Milani.

Il Comitato poi offrì loro, segno speciale di affettuosa riconoscenza, una medaglia d'argento coll'effigie del sommo Poeta.

In così festiva occasione, tanto più gradita e festosa, in quanto si commemorava l'annuale ricorrenza del «Natale di Roma» oltre il solito manifestò il Segretario Milani pubblicando «Sfogliando e ricordando» diligente e preziosa storia del nostro Comitato, dell'opera svolta, degli atti compiuti.

L'agitazione patriottica sorta per la dolente ed ancora insoluta questione di Fiume ebbe il conforto ed il plauso, fra i primi, della «Dante» ed il nostro Comitato subito mandò la sua adesione con un fervido telegramma al Presidente del Consiglio dell'epoca On. Orlando, ed aprì una sottoscrizione che diede ottimi risultati.

Si è preso viva parte ai lavori preparatori del «Congresso di Trieste», che venne poi come è noto per la necessità della politica internazionale rinviato, e a nome del Comitato, il Segretario Milani, partecipò al convegno di Milano ed alle relative discussioni.

Il Consiglio propose una mozione che verrà trattata al congresso di Trieste dal Presidente, in ordine allo sviluppo della cultura della lingua italiana e delle scuole nostre all'estero.

Il numero dei soci e delle socie è sempre in notevole aumento, e questo è dovuto non solo ai proposti ideali della «Dante», ma alla propaganda dei soci ed alla attività del Segretario.

Chiediamo la breve relazione col mandato un saluto ed un augurio al nostro Socio On. Agnelli che venne assunto all'eccezionale carica di Vice Ministro della Guerra, al Consigliere Cav. Uff. Mauri che sta ritemperando la propria salute gravemente minacciata dal male che l'aveva colpita ed a tutti i soci ed amici nostri.

Facciamo voto che presto abbia luogo il desiderato congresso in Trieste referente e che della città sacra, peria l'incanto, il monito per nuove opere di progresso, e di amore nazionale e che l'avvenire più tranquillo e sereno, segni l'era della pace e del rinnovamento per l'Italia e per tutte le terre italiane.

La relazione è vivamente approvata. Il socio Minoli anche a nome dei revisori Cav. Stefano Roscini e Giovanni Sartorio, legge la relazione sindacale che è di piena approvazione alla gestione finanziaria e d'augurio per sempre migliori destini della «Dante».

Vengono approvati i conti consuntivi e preventivi e rieletti per acclamazione a revisori: Cav. Roscini, Minoli, Sartorio.

Sulle comunicazioni parlarono i soci Ermilio Forri, Cav. Rag. Enrico Macchi e Rag. Rinaldo Martegani, dimostrando la necessità di provvedere presto a sciogliere l'impegno d'onore e di riconoscenza verso i gloriosi caduti Gallaratesi e fare opera perché presto sorga il monumento commemorativo; pregando la presidenza di mettersi d'accordo col Commissario Prefettizio e cogli altri rappresentanti di enti e di società per sollecitare la cosa. Anche per la lapide a Cesare Battisti occorre provvedere subito anzi la cosa era possibile.

Il Presidente dopo aver dato le opportune spiegazioni assicura che d'accordo col Consiglio si preoccuperà di soddisfare ai desideri dei Soci.

Il socio Rag. Rinaldo Martegani prima di chiudere la seduta, interpretò del sentimento di tutti i soci mandando un plauso al Presidente, al Consiglio ed al Segretario per l'attiva opera spiegata in pro degli ideali della «Dante».

Il Presidente ringrazia e la seduta è sciolta.

R. A.

Biblioteca Popolare "Luigi Malno."

Statistica relazione anno sociale 1919. Libri dati in lettura N. 21.404, così ripartiti: Libri di amena lettura N. 16.079, libri educativi per la gioventù N. 4758, opere classiche N. 124, opere di storia e geografia N. 242, opere scientifiche N. 201. Media mensile delle letture 1783, media giornaliera delle letture 59.

Nel 1918 furono dati in lettura 17512 libri, notevole quindi è il movimento verificatosi nello scorso anno.

I soci paganti alla fine del 1919 erano 561 (nel 1918 erano 519, un aumento quindi di 42 soci).

La maggiore affluenza di lettori s'ebbe nei mesi di Luglio e Agosto e la minore in Febbraio e Dicembre. Anche nello scorso anno il sesso femminile sorpassò il maschile nelle letture. I libri preferiti dagli adulti furono le opere teatrali e le novità romanzesche.

Durante il corso dell'anno vennero acquistati 160 nuovi libri, ne vennero donati 139 e ne furono legati 339.

Ottantuno furono i libri scartati perché inservibili per il loro lungo uso e solo undici come quelli da ritenersi definitivamente perduti per mancata riconsegna da parte di lettori.

Migliore risultato non attendevasi, e Gallarate può essere orgogliosa di possedere un'istituzione che primeggia fra le consorelle della provincia.

Gallarate, 1 Marzo 1919

Il Bibliotecario: Cesare Milani.

« Ci compiaciamo vivamente della presidenza e dell'ottimo bibliotecario Milani che con tanto amore dedicano l'opera loro allo sviluppo della benemerita istituzione. »

Notiziario municipale

La Commissione per l'Acquedotto Comunale - Notevoli provvedimenti. L'aumento delle tariffe.

Nel pomeriggio di Venerdì, 26 marzo u. s., si tenne un'adunanza della Commissione per l'Acquedotto Comunale. Sono intervenuti i signori: Antonio Luoni e Leone Spaini, sotto la presidenza del Commissario Prefettizio Comm. Giuseppe Borgomaneri assistito dal Direttore del servizio Ing. Aldo Servi, segretario della Commissione. Aveva giustificata l'assenza il sig. peon. Carlo Moroni.

Il Presidente da notizie della transazione concordata con la Società Lombarda per la distribuzione di Energia elettrica sulla somma da corrispondere alla società stessa per la energia consumata di giorno durante l'ultimo semestre 1919 al servizio della Boschina, transazione favorevole per il Comune; e comunica di avere stabilita una tariffa provvisoria per il consumo diurno anche per l'anno in corso fino al completamento dei nuovi impianti che permetteranno la ripresa del funzionamento esclusivamente notturno.

Il Commissario ed il sig. Luoni riferiscono pure in merito alle pratiche da essi fatte per l'acquisto del terreno necessario per la costruzione dei nuovi pozzi ed il collocamento delle nuove pompe.

Dopo esauriente discussione, su proposta della Direzione, si delibera di modificare, con effetto dal 1 Aprile, le tariffe vigenti per gli impianti, per il consumo dell'acqua, per il noleggio dei contatori e per gli idranti, aumentandole convenientemente in rapporto al maggior costo del materiale, del personale ed alle maggiori spese per l'esercizio dell'acquedotto.

Quindi si dà incarico al Commissario di predisporre i provvedimenti finanziari indispensabili per l'acquisto del terreno, delle tubazioni, per far fronte alla spesa emergente dei nuovi impianti e si dispone che, frattanto, la Direzione del Servizio presenti al più presto un preventivo sommario del fabbisogno occorrente ed il bilancio preventivo dell'esercizio di un anno in base alle nuove tariffe.

Infine si stabilisce la misura del compenso da corrispondere al personale di concetto per l'anno 1919 a sensi di re-

golamento e si conferma l'incarico di contabile al secondo assistente dell'Ufficio Tecnico Geom. Prandina, esprimendo al tempo stesso un plauso all'applicato Cattaneo Ambrogio che ha tenuto il posto in via provvisoria durante la guerra fino a tutto il 1919.

In conformità di quanto venne deliberato dalla Commissione, il Commissario Prefettizio ha stabilito di modificare le tariffe vigenti dal 1912 nel Regolamento speciale dell'Acquedotto, nel modo e nelle misure seguenti:

Impianti. — A titolo di diritto di presa verrà corrisposto da chi inoltra domanda di concessione:

a) per ogni presa principale L. 80 (dalla tubazione stradale)

b) per ogni presa secondaria L. 20 (in derivazione interna)

c) per ogni visita tecnica L. 5.

Inoltre l'utente è tenuto al rimborso della spesa di impianto della condotta sia su pubbliche strade che su proprietà privata fra la presa ed il contatore.

Consumo di acqua. — Si istituirono le seguenti otto categorie di abbonamento mensile di minimo consumo:

Cat. 1	da litri 100 a 200	al mc. L. 0.50
» 2	» 201 » 300	» 0.45
» 3	» 301 » 500	» 0.40
» 4	» 501 » 1000	» 0.35
» 5	» 1001 » 2000	» 0.30
» 6	» 2001 » 3000	» 0.28
» 7	» 3001 » 4000	» 0.27
» 8	da oltre litri 4000	» 0.25

Sono di conseguenza abolite le concessioni speciali fatte a prezzo inferiore a 25 centesimi, salvo i contratti in corso per la loro durata.

Noleggio di contatori. — In base alle categorie suddette per i contatori verrà corrisposto un noleggio mensile ed annuo come appresso:

Cat. 1	al mese L. 0.90 - all'anno L. 10.80
» 2	» » 1.20 » » 14.40
» 3	» » 1.50 » » 18.—
» 4	» » 1.80 » » 21.60
» 5	» » 2.10 » » 25.20
» 6	» » 2.40 » » 28.80
» 7	» » 2.70 » » 32.40
» 8	» » 3.— » » 36.—

Abbonamenti idranti. — Per gli idranti collocati entro i privati locali si dovrà corrispondere il seguente canone di abbonamento annuo:

per una sola bocca L. 48 - per due bocche L. 72 - per tre bocche L. 84 - per quattro bocche L. 90 - per ogni bocca in più L. 6.

Concessioni edilizie.

Il Commissario Prefettizio, sentito il parere della commissione edilizia, adunata il 26 corr. ha deliberato le seguenti concessioni:

a Bossi Comm. Giovanni: costruzione di salone ad uso ricreazione in via A. Volta;

a Bonomi Pericle: costruzione locale ad uso studio in via privata di via Varese;

a Schianni Giovanni: modifica di prospetto in via Postcastello;

a Bottini Ettore: costruzione di laboratorio per scalpello in viale Milano;

a Vernocchi Giovanni: apertura di due finestre nel fabbricato sito alla Casina Cuetta di Arnate;

al Pastificio Gallaratese: modifica di prospetto al fabbricato industriale di via G. Bruno;

a Maino Comm. Alessandro: trasformazione di legnami. In locali d'abitazione in Piazza Garibaldi;

a Guenzani Emilio: costruzione di fabbricato di abitazione in via Curioni;

a Riganti Innocente: trasformazione di portico in locale ad uso officina in via laterale al Viale Milano;

a Forni Pasquale: trasformazione edificio di abitazione in via Cavour.

Imposta straordinaria sul patrimonio.

Si rende noto, per norma di tutti coloro il cui patrimonio, comunque costituito raggiunga le lire 20 mila che il termine fissato per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta straordinaria sul patrimonio istituita col R. D. Legge 24 Dicembre 1919 N. 2169, è stato definitivamente prorogato al 31

Maggio 1920. Si torna altresì a rammentare che:

1) gli stampati per la dichiarazione potranno, nei capoluoghi di provincia, essere acquistati al prezzo di cent. cinque ciascuno (testo ed intercalari) presso le rivendite di monopolio, mentre, in tutti gli altri Comuni, potranno essere ritirati gratuitamente presso le Agenzie delle imposte e ove queste non esistano presso i Municipi. Sul frontespizio ed a piè di ciascuna pagina della scheda (testa) trovano apposte annotazioni illustrative che il contribuente dovrà consultare con la massima diligenza perché valgano a metterlo in condizioni di procedere agevolmente alla indicazione delle proprie attività e passività patrimoniali;

2) compilata la scheda il contribuente deve apporre una marca da bollo a taxa fissa di centesimi 10 sul primo foglio (testa) ed una di cent. 5 su ciascuno dei fogli intercalari astenendosi dallo annullare le marche medesime;

3) il contribuente presenterà la scheda alla Agenzia delle imposte, e se questa non esista nel Comune di suo domicilio, al Sindaco del Comune medesimo;

4) l'Amministrazione finanziaria potrà in ogni tempo deferire al contribuente il giuramento invitandolo a sottoscrivere una formula nella quale egli affermi che la dichiarazione presentata è veritiera ed integrale in ogni sua parte; e qualora egli rifiuti di sottoscrivere tale formula sarà passibile di una pena pecuniaria eguale al quarto della imposta che resterà definitivamente stabilita. A carico di chi ometta di presentare la dichiarazione entro il 31 Maggio 1920 o ne presenti una infedele, saranno applicate pene pecuniarie diverse che vanno fino alla confisca dei beni per una somma corrispondente al valore patrimoniale sottratto alla imposta.

La Commissione Amministratrice dell'Azienda Annonaria.

Il Comitato Esecutivo della Commissione Amministratrice della Azienda Annonaria ha tenuto la sua prima adunanza la sera del 24 marzo u. s. presenti il Commissario Prefettizio ed i signori Budelli Angelo, Capellini Dante, Carli Ernesto, Fontana Federico, Forni Ermirio, Gastaldi Francesco, Gnocchi Guglielmo, Rumi rag. Enrico e Guidi Argenti, direttore.

Vennero distribuite le attribuzioni e gli incarichi nel modo seguente:

A Consigliere Delegato fu chiamato il signor Ermirio Forni, alla sorveglianza acquisti i signori Carli e Gastaldi, alla sorveglianza spacci e magazzini i signori Budelli, Fontana, Forni e Gnocchi, sorveglianza contabilità e revisori dei conti i signori rag. Canziani, Rumi e Capellini. Alla firma, per tutto quanto riguarda movimento di cassa, assegni e corrispondenza furono delegati collettivamente il signor Forni quale Amministratore Delegato ed il Direttore signor Argenti.

Si prese atto delle dimissioni del condirettore signor Carlo Boldi.

Si espresse il voto che sia vietata o almeno limitata la fabbricazione dei dolciumi superflui alla alimentazione popolare in considerazione dell'avvenuta limitazione del quantitativo di farina assegnato per la panificazione, della persistente mancanza di zucchero e della scarsità di burro, incaricando il Commissario di darne comunicazione al Prefetto della Provincia.

E dopo parecchie altre deliberazioni di ordinaria amministrazione, si stabilì che ogni mercoledì sera alle ore 21 il Comitato Esecutivo si riunisca per la trattazione di tutto ciò che riguarda il funzionamento dell'Azienda e degli Spacci.

Nella successiva riunione, tenutasi il 31 corr. coll'intervento del Commissario Prefettizio e dei signori Budelli, Capellini, Carli, Fontana, Forni, Gastaldi e Rumi ed Argenti, il Comitato Esecutivo prese, fra l'altro, le decisioni seguenti:

Dato atto della comunicazione dei vigili urbani, che intendono cessare dal servizio di vigilanza notturna al magazzino annonario, ha nominato Guardia

notturna del magazzino stesso il signor Calmarini Luigi;

Riconoscendo la necessità di assumere un personale fisso per la tenuta dei libri e come aiuto al Direttore, ha nominato contabile della Azienda il signor Colombo Paolo;

Ha preso in esame ed ha espresso il suo giudizio su diverse domande e reclami di esercenti e cooperative per avere maggiori assegnazioni di farina e di zucchero;

Ha approvato il nuovo razionamento per il mese di aprile sulla base delle avvenute riduzioni del contingentamento di diversi generi.

Per la vendita delle corni.

Il Prefetto della Provincia comunica:

In occasione delle prossime feste pasquali a deroga del D. R. 4 corr. N. 217 sulla disciplina dei consumi si dispone che i giorni di divieto di vendita o di consumo delle carni siano spostati a giovedì e venerdì della settimana in corso, restando così consentita la vendita ed il consumo delle carni nella giornata di sabato santo.

Si avverte nel tempo stesso essere in corso di emanazione provvedimenti diretti a dare alla predetta disposizione carattere di continuità.

Per la revisione dei Consumi del Comune.

Il Commissario Prefettizio, ritenuta l'opportunità di affidare a tre cittadini competenti l'incarico di prendere in esame i Conti Consumativi del Comune dell'Azienda Municipalizzata del Gas per l'esercizio finanziario 1919, ha deliberato di confermare revisori dei conti

gli ex consiglieri comunali, rappresentanti della maggioranza e minoranza consigliere, signori Innocenzo Gomaresca, Giuseppe Macchi e Leone Spaini.

La persistente mancanza di zucchero.

In seguito alle vive sollecitazioni del Commissario Prefettizio è stato finalmente spedito dalla Raffineria di Mezzano ed è arrivato a Gallarate un vagone di zucchero di 184 quintali destinato ai Comuni foriferi contingentali dal Deposito di Gallarate che ancora non hanno avuto le assegnazioni per il mese di Marzo.

Urgendo, per altro, che a questa prima spedizione seguano le altre di circa 850 quintali per le assegnazioni del mese di Aprile di Gallarate e dei Comuni vicini, il Commissario Prefettizio ha telegrafato a Roma, oltre che all'On. Agnelli, anche agli On. Buffoni e Campi, pregandoli di voler interessare la Direzione delle Ferrovie perché metta a disposizione della Raffineria i vagoni necessari al trasporto.

L'On. Agnelli ha risposto assicurando di aver fatto al riguardo vive sollecitazioni al competente Ufficio. Dal canto suo l'On. Buffoni ha pure scritto comunicando di essersi subito personalmente recato col collega On. Campi presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, ottenendo che il Capo del servizio desse ordine telegrafico al Compartimento di Bologna perché provveda a mettere a disposizione della Raffineria di Mezzano un maggior numero di vagoni da destinarsi alle spedizioni per Gallarate. Ed ora speriamo che lo zucchero arrivi.

CRONACA CITTADINA

Per la casa dei figli del tubercolotico di Olgiate Olona.

Sabato ebbe luogo un'adunanza in casa Ottolini a Busto, sotto la presidenza della sig. Cavalli cui parteciparono i comitati di Busto, (in persona dei sig. comm. Giani, e signore Marcora, Pensotti, Ottolini) ed di Gallarate e per esso la presidente sig. Enrica Maino, il vice presidente comm. avv. Piceni, le sig. Rosa Borgomaneri e Adele Ambrosoli, anche in rappresentanza del comm. Borgomaneri assente per impegni. Dopo aver comunicato che il Comitato di Gallarate ha raccolto per la provvida istituzione ben 100 mila lire - si decise d'accordo col Comitato di Milano di fare l'inaugurazione ai primi di maggio, dando la dovuta solennità - e sarà in tale occasione anche uno spettacolo artistico di primo ordine, lotterie ed altre forme d'attrattive a beneficio dell'istituto.

Una simpatica dimostrazione.

Il Consiglio della Sezione Combattenti, ed alcuni amici, offrirono al presidente avv. Alberti in occasione della sua elezione, un fraterno hanchetto per attestargli l'affettuosa riconoscenza per l'opera sua. La riunione, cui avevano aderito escusando l'assenza il comm. G. Borgomaneri, l'avv. Sironi, Uslenghi, e molti altri, fu animata dalla massima cordialità.

Ai brindisi espressero gli auguri di tutti il segretario Assi, Alfredo Seveso, il cav. Ronchi: a tutti rispose ringraziando commosso il festeggiato, augurando vita prospera e serena al sodalizio che deve esplicare l'opera utile, specie tutelando gli interessi positivi di tutti i combattenti; chiude con un particolare grazie ai collaboratori del consiglio, inneggiando all'avvenire migliore e sicuro d'Italia.

Moto Club Gallaratese.

Si invitano i soci all'adunanza che avrà luogo mercoledì 7 alle ore 21 alla sede sociale (Bar Milanese) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni riguardo Circuito del Ticino. 2. Passeggiata primaverile.

— S. Varie.

Data l'importanza dell'ordine del giorno si pregano i sigg. Soci a non mancare.

L'ora legale e solare.

Anche nella nostra città è suonata l'ora della... confusione. Negli uffici amministrativi e pubblici, e nelle consuetudini della vita cittadina, ha vigore l'ora legale e così dicasi per le ferrovie dello Stato.

Negli stabilimenti, uffici, per il tram vige invece l'ora solare.

Per tale contrasto molti sono diventati, senza loro colpa mattinieri, altri senza loro merito, poltroni e la città in certi momenti offre aspetti caratteristici.

Quando suonerà l'ora di... Aniria?

Assemblea Società Operata M. S.

Si è tenuto l'assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società che conta oltre 450 soci. Presiedeva il presidente della Società sig. Pietro Crosta con l'intervento dei numerosi soci.

Venne approvato all'unanimità:

a) il bilancio al 31 dicembre 1919 che si chiude con un avanzo di gestione di L. 7645.46 e con un patrimonio di L. 192581;

b) la proposta di sospendere per il corr. anno la tassa d'ingresso per i nuovi soci dai diciotto ai trenta anni;

c) la proposta fissare in L. 1.80 la quota mensile e pagare il sussidio malattia in ragione di L. 1.50 giornaliero e per sei mesi consecutivi.

L'assemblea deliberava poi intorno ad altri oggetti posti all'ordine del giorno ed infine, in seduta straordinaria approvava la modificazione ad articoli dello statuto sociale. Precedutosi alla nomina dei consiglieri e dei sindaci in sostituzione degli uscenti risultarono eletti a consiglieri i signori: Bellora Carlo, avv. Giorgio Luigi Colombo, Cozzi Agostino, Ronchi avv. Enrico e Ruggeri Roberto. A sindaci effettivi i sigg. rag. Rinaldo Martegani, Benatti Enrico, Ghiringhelli Enrico; supplenti Bossi Daniele, Zanzottera Giuseppe.

Casino del teatro.

Con opportuna deliberazione il Consiglio direttivo ha deciso di fare tre tte (danzanti) nei giorni 5, 11 e 18 aprile. Il concorso dei soci e la riuscita delle simpatiche feste sono ormai assicurati.

Cronaca d'oro.

Segnaliamo le seguenti beneficenze:
Dalla spett. Manifattura di Gallarate L. 2000 alla Congregazione, L. 2000 all'Ospedale, L. 500 al Patronato scolastico. — Dal sig. Giovanni Sartorio L. 500 al Riparto tubercolosi, L. 500 all'Ospedale. — Dalla spett. S. A. Intronini e C. L. 1500 al Riparto tubercolosi, L. 500 all'Ospedale, L. 250 al Ricovero di mendici, L. 500 all'Orfanotrofo maschile, L. 1000 alla Congregazione, L. 500 al Patronato scolastico, L. 500 alla Colonia climatica. — Dalla sig. Volpi Luigia in memoria del fratello Gaetano testé defunto L. 50 al Ricovero di mendici, L. 50 all'Orfanotrofo. Dal Sigg. Colombo e Villa a mezzo del Commissario Prefettizio L. 1000 all'Ospedale, L. 1000 alla Congregazione, L. 500 al Ricovero, L. 500 all'Orfanotrofo, L. 250 al Patronato scolastico, L. 300 all'Asilo Infantile Ponti, alla scuola di tessitura L. 250, ed all'Assemblea scolofosi L. 200. — Dal sig. Giuseppe Minoli L. 200 al Patronato scolastico.

All'Associazione di beneficenza per la cura balneare degli scolofosi poveri sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dal sig. Giuseppe Minoli L. 400; dalla Manifattura di Gallarate L. 500; dalla Società Lomb. di energia E. I. 10 (obolazione straordinaria); dal Cav. Uff. Antonio Mairo L. 500; dal Cav. Innocenzo Riganti L. 100; dalla Soc. Anon. Intronini & C. L. 500; dalla Ditta Colombo & Villa L. 200; Cav. Rag. Ambrogio Puricelli L. 1000.

A tutti gli egregi oblatori vada l'espressione della più viva gratitudine degli enti beneficiati.

Onorificenza.

Con recente decreto venne conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia all'egr. rag. Ambrogio Puricelli, da molti anni membro del consiglio ed ora Vice Presidente della Banca di Gallarate e di parecchie industrie cittadine. Per l'onorificenza che premiò una vita assidua di lavoro e d'attività, giungano al cav. rag. Puricelli gli auguri e le congratulazioni degli amici.

Per il cav. Farelli.

Si è costituito per opportuna e lodovole iniziativa del con. G. Borgomani, commissario prefettizio, un comitato composto di sindaci, di cittadini, di impiegati e di personalità, per concretare, il mezzo migliore di porgere il saluto ed attestare l'affettuosa stima raccolta in tutti i campi nel vasto circondario, interpretando così il desiderio dei numerosi amici ed estimatori.

Una vittoria dell'Unione Nazionale Viaggiatori di Commercio.

Appena comparve nei giornali la notizia della minacciata sospensione di validità nei giorni festivi dei biglietti di abbonamento ferroviari, la Sezione di Milano della spett. U. N. V. E. R. raccolta dalla Sottosezione di Gallarate e coll'appoggio del Comitato Esecutivo e delle diverse Sezioni aventi sede in tutte le città d'Italia, dopo una numerosa assemblea di soci tenutasi a Milano deliberò di mandare un'apposita rappresentanza a Roma per protestare contro questo provvedimento che avrebbe danneggiato non poco la classe dei Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio.

Siamo lieti di constatare che la protesta ottenne il suo scopo avendo il Ministero ordinato la sospensione del minacciato provvedimento. Con piacere constatiamo pure la crescente attività dei dirigenti di questo sodalizio sempre pronti a difendere gli interessi della classe, e ci auguriamo che possano ottenere uguali buoni esiti tutti i desiderati presentati che al postutto, possono interessare ed essere utili a tutto il ceto Commerciale.

A. R.

Comunicato.

Con decreti 23 gennaio 1920, sono stati aperti tre concorsi per titoli per il conferimento di: a) 9 posti di Segretario in prova; b) 15 posti di Computista in prova; c) 5 posti di applicato in prova nell'Amministrazione delle Carceri secondo le norme dell'avviso di concorso ostensibile presso la R. Sottoprefettura di Gallarate.

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Delinquenti minori. — Testa Gerolamo Testa Isabella di Enrico sono due bambini l'uno di 14 e l'altra di 11 anni, e compiono sul triste banco degli imputati per rispondere di furto qualificato di pezze di cotone effettuato allo scalo ferroviario.

Fa pena vedere bambini inconsciamente gettati sulla via del male; la responsabilità, giustamente osserva il giudice, deve ricadere sui genitori che pure sono stati imputati di complicità, ma poi assolti in istruttoria. I bimbi ridendo ammettono in parte il fatto, dicendo che non credevano far male.

Il pretore pietosamente assolve il Testa Gerolamo per non provata reità, e la sorella per mancanza di discernimento.

Difesa Avv. Missaglia.

Battaglie fra vicini. — A Sumirago nel medesimo cortile abitavano le famiglie Lattuada, Caielli e Buzzetti che non si possono vedere. Epperò le ingiurie sono all'ordine del giorno, e nel 4 giugno non bastando alle ingiurie si ricorse alle vie di fatto. Uonde querela del Lattuada Luigi contro Caielli e Buzzetti per lesioni e minacce; contro querela di Caielli contro Lattuada per lesioni gravi. Il dibattimento, rinviato altre volte per gli incidenti dei difensori, oggi ha il suo epilogo dopo vivaci discussioni.

Il Pretore con un equo giudizio salomonico condanna il Lattuada Luigi per lesioni a giorni 15 di reclusione col beneficio del perdono, Caielli a giorni 10 pure per lesioni col perdono. Assolve Caielli e Buzzetti dalle ingiurie e dalle minacce, e rispettivamente alle spese e ai danni della parte civile.

Per il Lattuada Avv. Comm. Rossi; per la Caielli e Buzzetti Avv. Sironi.

Un colpo di rasolo che non servi per fare la barba trascorrendo Cappelletti Pietro oste di Cardano, in Pretura, per rispondere di lesioni volontarie ai danni di Ferrazzi Luciano che ebbe di conseguenza ben ventisei giorni di malattia.

Il Cappelletti nella sera del 3 Agosto, col pretesto di far cessare una vivace discussione tra fratelli si scagliò contro il Ferrazzi Luciano armato di rasolo, e dopo averlo colpito, tentava colpire anche altri fra cui il fratello Ferrazzi Natale. Questi con un colpo di badile sul capo, lo fece cadere a terra e lo disarmò.

Tanto il Cappelletti, quanto il Ferrazzi, furono chiamati in giudizio per rispondere del reato di lesioni.

Il Pretore condanna il Cappelletti, contumace, a tre mesi di reclusione (condonata la metà per l'indulto) ai danni e spese di parte civile. Assolve invece per legittima difesa il Ferrazzi Achille.

Più Ferrazzi Achille e Luciano Avv. Comm. Piconi, e Del Bo; per Cappelletti Avv. Ibba.

Lattitudinali nelle acque della giustizia.

Per aver messo dell'acqua nel latte, sono stati costretti a navigare in Pretura i lattitudinali Parachini Angelo, Ronchi Virginio, Scattini Edoardo, Fedeli Santino e Montanetti Sesto, su denuncia dei Vigili Urbani per rispondere dei reati di cui all'art. 322 del Cod. Penale, che punisce chi vende sostanze deteriorate e nocive alla salute ed all'art. 114 legge sanitaria. Essi per propria scusa dissero che il latte è arrivato in bidoni aperti così dalla ferrovia e che altri poteva aver annacquato il latte. Ma il Pretore si convinse della loro colpevolezza e li condannò tutti a 3 giorni di reclusione ed a L. 250 di multa senza legge del perdono.

Difesa Avv. Ibba.

Echi dello sciopero ferroviario. — Lotti Carlo e Androni Umberto ferrovieri sono imputati, in occasione dello sciopero ferroviario di aver usato violenza per far cessare dal lavoro i colleghi Granata, Cattaneo, Binelli.

Gli imputati negano assolutamente il fatto; le parti lese pur dicendo di aver patite violenze escludono che si trattasse dei Lotti e dell'Androni.

Il Pretore, date queste risultanze, assolve completamente gli imputati.

Difesa, Avv. Del Bo.

Pretore: Giudice, Avv. Battaglia; P. M. Missaglia; Cancelliere Blois.

Retifica.

— Pubblichiamo volentieri per dovere d'imparzialità la lettera dell'Egr. Avv. dott. Sironi.

Sig. Direttore del Giornale «Unione».

Città.

Per incarico del mio cliente Sig. Crespi Antonio di qui La prego di pubblicare, a refettiva di quanto apparve nel numero 27 Marzo del Suo pregiato giornale, quanto segue:

1. - Il Sig. Antonio Crespi non è socio del Sig. Vernocchi Romeo, imputato di ricettazione di biglietti falsi e detenuto fino a pochi giorni fa; la Ditta Crespi e Vernocchi si è sciolta con atto 31 Dicembre 1912 ant. D. R. Ranchet.

2. - Il solo Sig. Crespi Antonio rappresenta in Gallarate la Birra Milano, mentre è noto che il Vernocchi rappresentava il Birrifico Spilga.

Il mio cliente lamenta che si sia data una notizia non esatta e dannosa al suo buon nome di galantissimo, senza accertare le informazioni, che sarebbero state facilissime.

Ossegu.

29 - 3 - 20.

Avv. Guido Sironi.

A FASCIO

Una mercante vercellese venuta a Gallarate per acquisti sul mercato settimanale, ritornata in stazione per la partenza, si accorse di avere lasciato alla trattoria un pacco di tessuti; lasciò gli altri pacchi in momentanea custodia ad uno sconosciuto, il quale anziché fare buona guardia pensò bene di sguagliarsi con il più grosso involto; la mercante al ritorno constatò la sgradita scomparsa ed avvisò i carabinieri che rintracciarono il «bel tipo» in uno scompartimento di 2ª classe del treno e lo dichiararono in arresto identificandolo per certo Carlo Zucca di Milano.

Una grave aggressione è stata perpetrata da due sconosciuti in danno di certi Lovati Giuseppe e Oldini Francesco sullo stradone del Sempione. I due malcapitati che reagirono prontamente vennero feriti con coltellate, fortunatamente lievi, dagli sconosciuti che si dilugarono poscia celermente.

Applicato ad un albero in località Selva, alcuni contadini hanno rinvenuto il minatore Tamborini Santino di Giovanni. Il disgraziato si è suicidato perché, di ritorno dall'America, ha trovato i suoi famigliari in malferma salute.

La bicicletta di Luigi Praderio lasciata momentaneamente appoggiata al portone di uno stabile in Via XX Settembre, è stata involata da ignoto testafante.

Il tesoro del contadino Rosa Giuseppe fu Carlo di Lonate Pozzolo, consistente in

CRONACA DEL CIRCONDARIO

SESTO CALENDE

Uno strano suicidio.

Da una quindicina di giorni era tornato a Sesto, certo Tamborini Santino, cinquantenne, dopo una lunga permanenza nell'America del Nord, dove esercitando la faticosa professione di minatore era riuscito a formarsi un discreto patrimonio.

Deciso ormai a rimanere definitivamente in patria presso la sua famiglia, composta dalla moglie e da due ragazze, passò questi giorni calmo e sereno, come del resto fu sempre il suo carattere, ben lungi da lasciarsi presagire la brutta fine che martedì scorso si procedette.

Dopo aver lasciato, verso le dieci del mattino, la propria abitazione situata in via XX Settembre, si recò alla selva, località situata sul pendio della collina Cocquio a visitare il di lui suocero e una cognata, entrambi ammalati. Qui trovò pure le moglie, ed egli si tratteneva con essi, chiacchiere colla sua abituale serenità. Al pomeriggio, verso le tredici, dopo aver consegnato dei soldi alla moglie il Tamborini si recò in Cocquio dove contestò della legna. Dai contadini si fece indicare delle acciaccate e s'incontrò nella valle, bosco vicinissimo alla Selva.

Nel frattempo la moglie impensierita per ritardo, era ritornata a Sesto, sicura di trovarvi il marito.

Ma questi aveva cercato volontariamente la morte, appiccandosi per la gola ad un tronco profondamente radicato su un pendio scosceso e profondo circa trenta metri.

La macabra scoperta venne fatta da certo Antonio Montanetti che col padre, verso le sedici per pura combinazione passava per quei luoghi. Il disgraziato era assai appeso ad un robusto ramo, avendo stretta la gola con una piccola cinghia di pelle, e fu trovato col braccio destro fortemente avvinghiato al tronco. Sulle prime, non venne riconosciuto; molta gente si recò subito sul posto, e tra questi anche il cognato della vittima, che invece di trovare, com'egli credeva, il cadavere di uno sconosciuto, dovette pur troppo e dolorosamente constatare che si trattava del suo parente.

Il raccapricciante accaduto destò vivo dolore in tutti quelli che lo conoscevano, e che non sanno qual fu la causa di quella strenua e repentina decisione date le buone condizioni del suicida, e il suo carattere mite e posato.

Dopo le prime formalità di legge espedito dal Brigadiere Brasca e dal Sindaco Brucherini, si è data una letta al cadavere venne portato nella propria abitazione.

Concerto musicale.

Vi trasmetto il programma dell'annunciato concerto orchestrale che sarà svolto lunedì 5 aprile alle ore 14,30 nel salone dell'ex Albergo della Posta. Si tratta di un quartetto d'archi con accompagnamento di pianoforte.

catena, spilla, anelli d'oro e altri oggetti di argento, è stato asportato da ignoti marinai che sono riusciti a penetrare nella sua casa dopo aver scassinata la porta d'entrata.

Una forte quantità di piante di pino di proprietà di Carolina Puricelli di Casorate, è stata rubata dai soliti igni e sudamente penetrati nel fondo.

STATO CIVILE

dal 26 Marzo al 1 Aprile 1920.

NATI N. 6 Maschi N. 2 Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Luoni Luigi, fabbro con Bellora Clotilde, tessitrice — Sgarrella Luigi, meccanico con Tondini Enrichetta, ortidice — Buffoni Angelo, commerciante con Novazio Antonietta civile — Chierichelli Nazzaro, fabbro con Guenzani Adele, tessitrice — Sanna Rag. Amerigo con Pozzi Camilla, civile — Bellero Valentinio, contadino con Fieromonte Stella, casalinga — Alroldi Antonio, contadino con Chiarevalle Tecla, operaia — Calci Oreste, industriale con Luoni Piera, civile — Peruzzi Serafino, calzolaio con Vernocchi Anna Maria — Cagnoni Nazzaro, operaio con Luoni Cecilia, tessitrice — Macchi Luigi, impiegato con Gellivonne Maria, civile — Casola Tommaso, ferroviere con Maggiani Rosa, casalinga — Colombo Angelo, muratore con Molla Rosa, casalinga — Roseno Vincenzo, civile con Campolongo Alessandra, civile — Merlo Agostino, fabbro con Ghiringhelli Eugenia, casalinga.

MATRIMONI.

Galli Enrico, operaio con Aspesi Giuseppe, operaia.

MORTI.

Benzi Irene Ved. Maccagni d'anni 75, pensionata — Crosta Ambrogio d'anni 35, fabbro — De Carlini Pierina d'anni 8, scolare — Bossi Virginia d'anni 70, casalinga — Riva Luigia Ved. Gagliardi d'anni 83, agiata.

Ne saranno esecutori cinque professori dell'Istituto dei Ciechi di Milano e precisamente:

Fioritini Franco, primo violino — Franchi Giovanni, contrabbasso — Pozzoli Clelio, secondo violino — Mina Giovanni, viola — Saprioni Antonio, violoncello — Enrico Camagni, direttore pianista.
1. Verdi - Preludio - Traviata;
2. Rossini - Sinfonia - Semiramide;
3. Mendelssohn - Canzonetta;
4. Mascagni - Pout-pourri - Cavalleria rusticana;
5. Godard - Berceuse;
6. Bruch - Danza Ungherese;
7. Bizet - Pout-pourri - Mefistofele;
8. Catalani - Danza della ondina - Lorelei;
9. Ponchielli - Danza delle ore - Gioconda.
Promotore: il locale «Ente Autonomo Pro Cultura».

Foot-ball.

Pure lunedì giorno 5 aprile, la prima squadra della «Vigor» di Milano si incontrerà sul nostro campo con la prima squadra della locale Unione Sportiva Sestese. L'incontro si prevede interessante.

Un infortunio motociclistico.

Il Signor Pagni, tappezziere di Busto Arzizio, provenendo domenica scorsa da Angera in motocicletta, giunto sul ponte di Lissana, per una brutta sterzata della macchina, andò a sbattere fortemente contro la sponda laterale del ponte stesso. Risultò prontamente venne trasportato a Sesto in vettura ed ebbe le prime cure del Dottor Cav. Uff. Giovanardi.

Il poverino riportò una grave frattura al collo del piede destro.

Acqua potabile.

Con sopralluogo alla cosiddetta fontana delle guardie il Comm. Prof. Pampena medico provinciale, l'Ing. Suini, l'Ing. Scotti, Dott. Cav. Giovanardi, il Sindaco Brucherini e l'assessore anziano Tamborini concludono la conduttura dell'acqua potabile. Quanto prima incominceranno i lavori e ne si ode all'Amministrazione Comunale per il suo solerte interessamento.

VERGIATE

Per i lavoranti panettieri.

Il nostro Sindaco Sig. Giuseppe Colombo, in seguito ad istanza dell'apposita Commissione della Camera del lavoro, ben volentieri convocò in Municipio i prestinari e lavoranti panettieri per gli accordi circa l'applicazione del nuovo concordato stabilito dalla Lega Panettieri. Il concordato venne accettato deliberando di pagare in ragione di L. 13 al Quintale ai lavoranti; di fare i turni di lavoro per occupare tutta la meno d'opera disponibile; di trattenerne cen. 20 (10 i lavoranti e 10 i proprietari) come fondo a favore dei disoccupati della classe.

Per il pane.

Data la deficienza che si prevede della farina si è deciso che i prestinari facciano due forme di pane: l'una di 250 grammi al prezzo di cent. 88 al Kg.; e l'altra di 500 al prezzo di cent. 76 al Kg. come da calimetri vigenti negli altri comuni.

Per i disoccupati.

Una commissione di disoccupati in vista della stagione primaverile si recò dal Sindaco Colombo per pregarlo a voler sottoporre alla Giunta la necessità di iniziare altri lavori per i disoccupati. Il Sindaco promise tutto il suo appoggio, specie per i lavori dei Ciechi che pur tuttora incompiuti; affinché la difficoltà finanziaria in questo la Giunta è esposta in proprio per darsi assai onerosi; i mutui date le lentezze burocratiche che non sono stati ancora approvati, ed è difficile chiedere altri mutui prima dell'approvazione dei precedenti, in ogni modo assicurò che la Giunta avrebbe deciso.

Noi riteniamo necessario che si provveda a dar lavoro ai disoccupati, e deploriamo come il Governo e l'Autorità tutoria vedano così a rilente, nonostante le promesse, a concedere i mutui, obbligando o a non far i lavori, o a rispondere gli stessi amministratori. In questo caso non per ritardare oltre si potrebbe indire un'asta per la continuazione dei lavori, mettendo come obbligo a chi vince l'asta di occupare il personale disoccupato dato in nota dal Municipio.

Per gli impiegati.

Con viva sorpresa il Comune vede respinti della G. P. A. i capitoli e gli organici del Medico, della Levatrice, e del spezzatore proposti dalla Giunta e votati dal Consiglio. Noi crediamo che l'Amministrazione terrà ferme le sue deliberazioni, perché rispondenti alle esigenze dei tempi, ed a criteri di equità e di giustizia.

CASORATE SEMPIONE

S. P. O. R. T.

Domenica 28 marzo p. p. sul campo dell'Alba F. C. di Cardano al Campo si svolse l'atteso incontro fra la prima squadra calcistica della Società Sportiva Casortese e quella del citata club cardanesa. L'interessante partita che fu assai disputata terminò con un punto di vantaggio al Club cardanesa.

Assisteva molto pubblico che tenne un contegno corretto.

CASSANO MAGNAGO

Società Ginnastica.

Segnaliamo con compiacimento, che questa Società ginnastica, è intenzionata di partecipare al Concorso Ginnastico Nazionale che si svolgerà nel prossimo maggio a Venezia.

Le squadre composte di ottimi elementi lavorano alacremente sotto la solerte guida del sig. Giuseppe Gagliardi di Gallarate per prepararsi a tenere alto il nome della «Sempre Liberi», che sempre, in tutti i passati concorsi ginnici, si fece onore.

SOMMA LOMBARDO

Al Teatro Circolo Cultura, la Comica Compagnia Sociale Milanese diretta da Umberto Galli darà due recite straordinarie a beneficio del suddetto Circolo con attrattori spettacoli. Lunedì 5 aprile p. v. si rappresenterà Teccopa & Comp.; Venerdì l'atter che veng; La luna di mel del seic' pancrazi - Teccopa in tribuna.

LODATE POZZOLO

Un villino saccheggiato.

Forzato un cancello del giardino e poscia una porticina laterale, ignoti malfattori sono riusciti a penetrare nel villino della Signora Oltrons Visconti.

Indisturbati, per l'assenza del proprietario, nel loro lavoro i ladri misero addirittura a squadrare l'intera abitazione; ovunque hanno rovistato e tutto ciò che è stato possibile trasportare hanno involato: biancheria utensili, stoviglie, mobili da camera ecc. per un valore di parecchie migliaia di lire.

La denuncia ai carabinieri è stata sporta il mattino dopo per cura dell'incaricato alla custodia certo Molteni fu Giovanni che al mattino dopo si è accorto dell'audace colpo.

Una rra. cc. di qui si sono dovuti occupare in questi giorni di una vertenza abbastanza curiosa.

L'industriale Zaroli Angelo di Pasquale di Busto Arzizio presentava formale denuncia, dichiarando al Comandante la stazione che certi Paolo Pastorelli e Filippo Tommasini di Gallarate, avevano uno stabilimento a Vergara, si erano impossessati a dire del demanio, di un armadio del valore di L. 400, tenuto in lascio nell'abitazione di certo Virginio Loesoro.

I carabinieri, conoscendo i due incriminati, non prestarono troppa fede alla denuncia, pur tuttavia si decisero a rintracciarli ed avuta la presenza del Filippo Tommasini interrogarono in merito: questi non solo fece tutte le sue più ampie meraviglie circa l'accusa mossigli ma a sua volta sparse denuzia contro il Zaroli Luigi, incalpendolo

